G_P^T v teatro verdi pordenone

R-EVOLUTION/GREEN
gio 4 aprile, ore 18.30
SCELGO LA MONTAGNA.
STORIE DI DONNE CHE MUOVONO
LA MONTAGNA

Incontro con Marzia Verona E Manuela Cozzi MUSICA
dom 7 aprile, ore 20.30
IAN BOSTRIDGE
e CAPPELLA NEAPOLITANA
DI ANTONIO FLORIO
IAN BOSTRIDGE TENORE

MUSICHE DI Antonio Vivaldi, Alessandro Stradella, Francesco Cavalli, Giovanni Legrenzi, e altri autori italiani del Settecento veneziano e napoletano

NUOVE SCRITTURE
gio 11 aprile, ore 20.30
UN BÈS – ANTONIO LIGABUE
UNO SPETTACOLO DI E CON Mario Perrotta

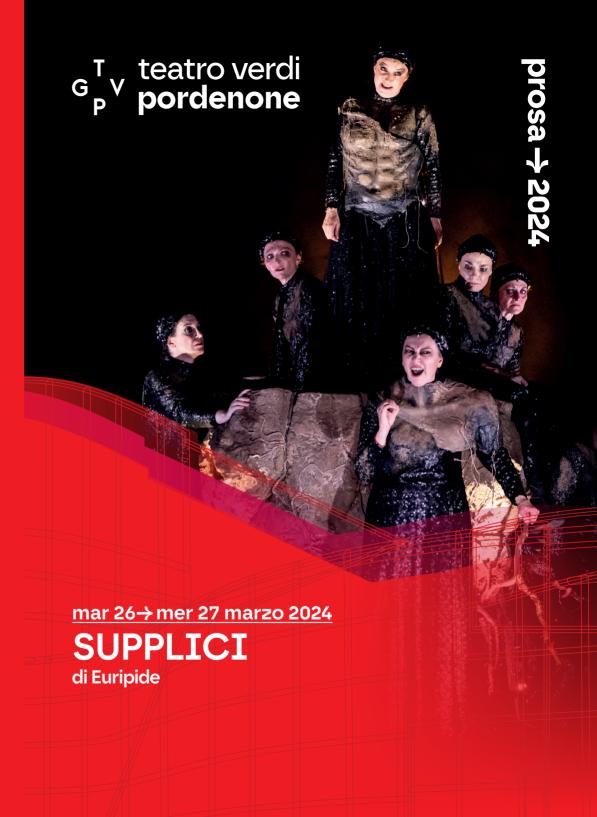


www.teatroverdipordenone.it









mar 26 e mer 27 marzo ore 20.30

SUPPLICI

DI Euripide

TRADUZIONE DI **Maddalena Giovannelli** E **Nicola Fogazzi** DRAMMATURGIA A CURA DI **Gabriele Scotti**

REGIA DI Serena Sinigaglia
CON Virginia Zini, Matilde Facheris,
Maria Pilar Pérez Aspa, Arianna Scommegna,
Giorgia Senesi, Sandra Zoccolan
E Debora Zuin
CORI A CURA DI Francesca Della Monica

SCENE DI Maria Spazzi

COSTUMI E ATTREZZERIA DI Katarina Vukcevic

LUCI DI Alessandro Verazzi

MUSICHE E SOUND DESIGN DI LORENZO Crippa

MOVIMENTI SCENICI E TRAINING FISICO A CURA DI

Alessio Maria Romano

PRODUZIONE Atir, Nidodiragno/CMC, Fondazione Teatro Due di Parma

Premio Hystrio Twister 2023 e Premio della Critica 2022 – ANCT «Amo i classici da sempre: con essi imparo cos'è il teatro e cos'è l'essere umano. Con i contemporanei imparo a conoscere la realtà presente e l'epoca in cui vivo. Insomma, classico e contemporaneo si riguardano, si specchiano l'un con l'altro, si nutrono a vicenda. Come tradizione e innovazione.

Da anni voglio affrontare "Le supplici" di Euripide: adesso è arrivato il momento di farlo. Il crollo dei valori dell'umanesimo, il prevalere della forza, dell'ambiguità più feroce, il trionfo del narcisismo e della pochezza emergono da questo testo per ritrovarsi intatti tra le pieghe dei giorni stranianti e strazianti che stiamo vivendo.

È incredibile quanto una scrittura che risale al 423 a.C. risuoni chiara e forte alle orecchie di un cittadino del terzo millennio.

Le supplici sono le sette madri degli eroi uccisi presso le porte di Tebe. Giungono ad Atene per implorare Teseo: recuperi i cadaveri dei vinti, dei figli uccisi, a costo di fare guerra a Tebe che non li vuole restituire. Tebe sotto la tirannide di Creonte, Atene sotto la democrazia di Teseo.

Ancora una volta una stranezza: può essere la democrazia in mano ad una persona sola? Non è una contraddizione in termini? Il discorso tanto caro a Euripide, che parla di pacifismo e amore tra i popoli, di dolore e di pietà di queste madri che hanno perso i figli, di un intero paese che ha perso i propri eroi, si intreccia con un sottile ragionamento politico, capace di rendere questa tragedia un *unicum* per l'antichità.

Un rito funebre che si trasforma in un rito di memoria attiva, un andare a scandagliare le ragioni politiche che hanno portato alla morte i figli e più in generale alla distruzione dei valori dell'umanesimo.

Che siano le donne a compiere questo viaggio di ricostruzione e conoscenza mi è parso necessario e naturale». Serena Sinigaglia